

IL NUOVO DIRETTORE GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

L'*Agenzia Stefani*, in data 19 settembre, ha pubblicato quanto segue:

« S. E. il Capo del Governo ha nominato Direttore Generale degli Italiani all'Estero il Gr. Uff. Vincenzo Lojaco, Ministro Plenipotenziario di 1^a classe.

« Il Ministro Lojaco che è stato a capo della Direzione Affari Generali del Ministero degli Affari Esteri è un valoroso combattente due volte decorato e seniore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ».

* * *

Il 20 settembre u. s. S. E. P'on. Grandi, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, si recava alla Direzione Generale degli Italiani all'Estero, per insediare nella sua nuova carica il Ministro Plenipotenziario Gr. Uff. Vincenzo Lojaco.

Raccoltosi il personale della Direzione Generale nella elegante sala a terreno, già destinata alle riunioni del Consiglio Superiore dell'emigrazione, S. E. Grandi rievocava in un commosso discorso la nobilissima figura del compianto Ministro Pompei, di cui ricordava le preclare doti di funzionario valoroso ed integerrimo e la fervidissima fede fascista, che ne faceva un servitore incomparabile del Regime e del Paese. Passando di poi ad accennare al compito assegnato dal Duce alla Direzione Generale degli Italiani all'Estero, chiari come si sia imposta la trasformazione del Commissariato Generale dell'emigrazione, che rese ottimi servizi nel passato, soprattutto nell'immediato dopo-guerra, ma che non poteva ormai più corrispondere adeguatamente ad una situazione radicalmente mutata, per virtù del Regime, il quale, inteso a preservare tutte le forze vive del Paese, non saprebbe consentire alla formula, in auge fino a poco tempo fa, del decongestionamento migratorio dell'Italia. La trasformazione voluta dal Duce e già vigorosamente iniziata dal compianto Ministro Pompei, che alla nuova politica della

emigrazione dava senza risparmio tutto sè stesso, sarà continuata dal nuovo Direttore Generale, dal **Ministro Lojacono**, combattente valoroso, fascista della prima ora, seniore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, che, per la sua profonda conoscenza delle necessità italiane e per la larga competenza nei problemi della politica estera italiana, acquisita con lo studio perseverante e con la lunga permanenza a Palazzo Chigi, è egregiamente preparato all'arduo compito. Trasformazione che non può e non deve essere precipitosa, anche perchè vuole essere profonda, come è d'altronde d'ogni riforma che sia operata dal Regime, il quale intende inserirsi in *profondità* nella vita nazionale.

Rallentatasi e ridottasi la spinta migratoria, che depauperava il Paese dei suoi migliori elementi demografici, restano, tuttavia, le collettività italiane all'estero. La Direzione Generale degli Italiani all'Estero sarà l'ideale anello di congiunzione fra la Madre Patria ed i suoi figli dispersi pel mondo, perchè sia realtà sempre più viva e feconda la solidarietà di tutta la gente italiana rinnovata dal Fascismo.

Cessata l'ovazione che coronò lo smagliante discorso di S. E. Grandi, si alzò a parlare il **Ministro Lojacono**, che, dopo aver detto il suo profondo rimpianto per l'immaturo scomparsa di Raffaele Pompei, suo amico diletto, ringraziò S. E. il Sottosegretario per le parole lusinghiere a suo riguardo e l'assicurò che l'opera sua e dei funzionari della Direzione Generale degli Italiani all'Estero si esplicherà con fervore instancabile, come il Duce vuole, per il conseguimento degli altissimi fini di italianità assegnati al nuovo importantissimo organo del Ministero degli Affari Esteri.

Chiusasi fra i calorosi applausi dei presenti l'austera cerimonia, S. E. Grandi passò a visitare i locali della Direzione Generale, manifestando infine il suo alto compiacimento per l'ordine riscontrato dovunque.